

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa. Bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in Unione. — INSEZIONI: Quarta pagina Cent, 30 per linea di punti 7 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Le raccomandazioni.

Qualche ministro, sebbene forse piuttosto con scetticismo che con entusiasmo, ha cominciato a lanciare circolari, con le quali si minaccia l'ira di Dio e della superiore amministrazione contro quei dipendenti che osassero ancora farsi raccomandare da persone estranee all'amministrazione stessa (e si capisce che si allude specialmente ai deputati) per traslocchi, promozioni, onorificenze, sussidi, e altre somiglianti miserie ed aspirazioni della povera ma non affaticata gente che serve il Governo nei pubblici uffici.

La non nuova minatoria dipende dalla legge nuova sullo stato giuridico degli impiegati civili. E molti penseranno che era tempo davvero di far cessare lo scandalo dei rampanti e dei picocchi, che trovano modo di fare gli interessi loro per l'indulgenza del Governo verso tutti gli impresari di raccomandazioni disinteressate o interessate, che inquinano i ministeri.

E anche molti deputati ingenui sopprimono candidamente che queste circolari valgano a liberarli da quella rassa di postulanti, che fanno così tormentata la vita e ingombrano la via a un disgraziato rappresentante di quella sovranità popolare, la quale si converte in una vera schiavitù del deputato.

Ma sarà meglio non farsi illusioni, ed esaminare tranquillamente la cosa, con quella filosofia, che deriva dalla serena benché dolorosa esperienza della vita, la quale ci appare che alcuni mali sono inappetibili dai molti beni del regime rappresentativo. *Sunt mala mixta bonis.*

La questione delle raccomandazioni al deputato è di interesse generale. Bastano alcune cifre statistiche a dimostrarne l'imponenza. Ogni deputato riceve in media dieci lettere al giorno di elettori o di amici che domandano una raccomandazione. Son dunque 5000 raccomandazioni al giorno, in cifra tonda, moltiplicando le dieci lettere per cinquecento deputati. E poiché i giorni dell'anno sono trecentosessantacinque, abbiamo 1.825.000 raccomandazioni all'anno, che i nostri cinquecento ricevono.

Vi sono duplicati, vi sono raccomandazioni che non si fanno, ma questi casi sono compensati abbondantemente dalle raccomandazioni dei senatori, degli ex deputati che aspirano a tornare, di una infinità di amici e di persone influenti in genere, come i giornalisti ragguardevoli, gli alti funzionari e via dicendo.

Non v'è ombra di esagerazione, dunque, se si afferma, che le amministrazioni dello Stato in Italia sono affitte — o illuminate, che dir si voglia — da circa due milioni di raccomandazioni all'anno. E' sempre un male?

Lo è spesso, certo. Ma non sempre. Vi sono casi pietosissimi, in cui senza l'intervento di persone amiche, la tarda burocrazia non renderebbe giustizia, o almeno non la renderebbe abbastanza sollecitamente. Nei casi delle grazie, per esempio; l'istruire e il vagliare tutte (che vuol dire parecchie decine di migliaia ogni anno), è un materiale impossibile. Ond'è, è quasi naturale che si intriscano quelle, sulla quali è richiamata l'attenzione di chi conosce il caso, le sue circostanze particolari, l'impressione che un atto di clemenza produrrebbe sull'opinione pubblica. Per esemplificare ancora, non mancano casi di persecuzioni di superiori contro umili funzionari; e come la giustizia verrebbe, se non vi fosse qualcuno a richiamare l'attenzione di chi sta anche più in alto, su certe iniquità?

In ogni modo, è evidente che non è con circolari che si può far cessare un metodo radicato, e che tocca agli interessi di migliaia di cittadini.

Che sia umiliante sapere come vi siano deputati, che hanno condotto i loro dimiunito ufficio di commissari di tutti gli elettori fino a procurare il collocamento delle balie del paese, o fino a comprare roba alla capitale per mandarla in pacco postale all'elettore, è vero. Ma v'è anche qualche cosa, in mezzo a tante miserie, che non mortifica e non avvilisce chi corrisponde anche con modesto fatiche alla fiducia e all'amicizia dei suoi elettori, se questo non lo distrae da cose maggiori, o non gli fa dimenticare i suoi doveri di legislatore.

Del resto, la stessa nuova legge invocata particolarmente contro la petulanza e la molestia di alcuni (dirò, anzi, di pochi funzionari), non è così decisamente severa come si

potrebbe credere da chi non l'abbia presente.

Leggiamola insieme. La censura è inflitta dall'art. 22 della legge n. 240 del 25 giugno sullo stato giuridico degli impiegati civili, e precisamente al comma f: «per essersi procurate raccomandazioni da persone che non siano superiori da cui l'impiegato gerarchicamente dipende, allo scopo di ottenere ingiustificati favori».

Dunque si tratta di favori ingiustificati. Sol che la domanda sia legittima, non si deve punire chi abbia cercato di farla riconoscere come tale, un po' più benevolmente, o un po' più presto, dal ministro.

L'importante è che i deputati e tutte le persone influenti non adoprino la loro autorità in faccende che non conoscano, o, peggio, in faccende non giuste; ma è quasi umanamente impossibile che, in un regime democratico, chi vive della vita pubblica non sia considerato come il naturale protettore di coloro a cui ha chiesto o chiederà il voto; è umanamente impossibile pensare che la verità o l'equità non abbiano qualche volta bisogno di chi illumini la loro strada.

Questa è la realtà, con un po' di bene e un po' di male, come in tutte le cose di questo basso mondo. Che Dio ci dia la luce per vedere

Cronaca Provinciale

Pasian Schiavonesco

A proposito di una recente delibera Patriare.

(Stal) — Nella Patria di venerdì 28, e nel Paese di sabato, fu pubblicata una corrispondenza da Pasian Schiavonesco intitolata: *L'amministrazione e gli interessi del comune*. L'autore di detta corrispondenza certamente non s'è accorto, o non è voluto accorgersi, di essere entrato in una questione personale.

E vengo brevemente ai fatti. Tra le domande discusse nell'ultima seduta consiliare, per ottenere la cessione di fondi comunali, vi era pur quella del sig. Agnola Daniele, diretta ad ottenere una piccola area di fondo; e dal Consiglio fu accolta, sebbene, circa un anno fa, la domanda medesima fosse stata respinta, adducendo, quali motivi del rifiuto, che la concessione era antigiuridica e non corrispondente all'interesse. Questo considerazioni, l'autore della corrispondenza a credito opportuno di ripetere nella lettera da voi stampata.

I consiglieri della frazione furono i primi, allora, ad essere contrari ed insistettero perché la domanda fosse respinta.

I motivi dunque per i quali la domanda fu rigettata, furono che essa era contraria all'igiene e al progresso. Ammetto che il restringere le vie sia cosa contraria al più elementari principi di viabilità pubblica; ma pur bisogna esaminare e vedere i singoli casi, per dare un giudizio attendibile. Ora, l'Agnola si limitava a chiedere un numero assai di m. quadrati, verso quella parte della strada che misura già 22 metri di larghezza, pochissimi frequentata, e non adibita al commercio locale.

Velliano la questione anche dal lato igienico. L'autore della corrispondenza, cui rispondo, invoca che il Consiglio Sanitario abbia a dare il suo voto alla delibera consiliare. Ma io non credo che l'igiene debba entrarci. Si sarebbe potuto ammettere questo nel solo caso che la piazza fosse già ormai ristretta. Se alla via locale (che misura come si disse 22 m. di larghezza) verranno presi i tre metri richiesti dall'Agnola; l'igiene, io credo, non avrà nulla a soffrire, ma anzi a guadagnare, essendo questo terreno un ricettacolo di immondizie.

Dissi più innanzi che l'altra volta, sulla domanda inoltrata dall'Agnola, i consiglieri della frazione furono i primi ad opporsi. Nella seduta del 21, essi furono invece i primi a raccomandare che fosse accolta. Come si spiega questo cambiamento? Si disse che l'anno scorso gli abitanti non volevano che l'amministrazione concedesse il ritaglio, e perciò i consiglieri della frazione, forse nella tema di perdere la sedia, si opposero. Adesso, non avendo più il timore di perdere «il posto» finirono coll'appoggiare la proposta di concessione. Eh via! se per tutte le proposte avessero bisogno d'un referendum, quei consiglieri sarebbero molto meglio a rinunciare al mandato concesso loro dagli elettori, e lasciare che questi procedano nella discussione degli interessi del comune con le vicine, all'antica.

L'autore della corrispondenza, dopo di aver messo a riscontro come a Basagliapenta un semplice ritaglio

il bene soltanto! Ecco quello che possiamo chiedere, come uomini e anche un po' come filosofi.

Il resto... è quell'ottimo dei governi, che l'umanità non ha ancor visto, sebbene vi aspiri da quando cominciò a dar sepoltura ai suoi morti e continuò solenne di affetti e di doveri alla famiglia; da quando, cioè, essa è uscita... dalla «notte dei tempi».

Del resto, siamo sinceri: mentre, se parlate a quattro sincheri con Tizio e con Caio e con Sempronio, tutti usciranno in lamenti contro il sistema delle raccomandazioni e lo condanneranno come cosa che fa inorridire; e l'uno e il secondo e il terzo e tutti, sempreché si presentino loro il caso e la possibilità; si affretteranno a scrivere al deputato loro amico o all'amico seccatore o a qualche amico di questi loro amici per ottenere... almeno almeno, la nomina propria o di qualche parente o amico o di qualche amico dei amici dei loro parenti ad uscire di una pretura sia pur meschina od a fattorino telegrafico....

E questo, non si fa soltanto per gli uffici governativi, ma per tutti «i posti» pubblici, anche nei comuni: dal segretario capo al bidello delle scuole!...

Resiutta

Contro l'alcolismo.

Si è letto tempo fa sulla Patria che sarebbe in istudio la proposta di istituire in Resiutta una sezione della Lega contro l'alcolismo, l'idea è desiderabile che quest'ottimo idea sia associata, ma poiché per fortuna l'ammone talvolta non giova così è giovevole adoperare mezzi più efficaci; valevoli della sanzione che la legge comunale contro chi commette un fatto della stessa non voluto. Specie alme nei giorni festivi di viene spesso d'incontrare nelle strade e nei pubblici ritrovi individui in tale stato di ebbrezza da riuscire molesti e ripugnanti, dando anche lunghe scene disgustose. Per togliere tale scontro sarebbe desiderabile che la benemerita facesse frequenti visite a senza alcun riguardo denunciassero quanti venissero trovati in flagrante. Un po' colle buone un po' colle cattive non riuscirebbe impossibile estirpare la malapianta.

Sacile

La gita al Consiglio.

Domenica ebbe luogo l'annunciat gita al Consiglio con una quarantina di soci della Operaia. La partenza si effettuò alle ore 3 del mattino e alle 6 si fece tappa a Fregona ove due terzi dei gitanti, in vista del forte pendio che presentava la strada, presero i sentieri, precedendo le vetture di oltre una ora alla Crocetta, località fissata per la colazione.

Immenso lo svariato panorama da Pian di Spina a Valsalega, si presentò allo sguardo dei gitanti, tanto più, che per quel tratto si squarciarono le nubi e Febo apparve in tutta la sua maestà ad accrescere la bellezza di quei luoghi. Alla Crocetta (1127 m. sul livello del mare) dunque vi fu la colazione che riuscì saporitissima, dopo aver aspirato per tre ore quell'aria nuova, pura e balsamica.

Alle 10, dopo un percorso di 3 chilometri si arrivò all'altipiano del Cansiglio, ove il sign. Gemin G. B. nostra vecchia conoscenza, fece gli onori di casa agli ospiti. Quindi la compagnia si divise per gruppi. Il primo luogo visitato fu quello denominato «il bus del tum» ove, alcuni fanciulli pastorelli, lavoravano a gara per farci misurare la profondità di quell'abisso così farvi cadere delle grosse pietre.

Altra località visitata fu quella chiamata «Vallore» ove nella stagione estiva convengono intere famiglie da Usigo e Fregona, per la lavorazione del legno e soggiornano in capanne caratteristiche, coperte con cortecce di legno che riparano dalle piogge che frequentemente cadono in quei luoghi, ove abbondano altissime piante resinose di tutte le specie.

Da questa località, se il tempo fosse stato propizio, sarebbe stata opportuna l'ascensione al «Pizoc» ma le nebbie non avrebbero permesso ai visitatori di dominare e ammirare i luoghi sottostanti col magnifico lago di S. Croce e la valle del Piave. Perciò si dovette rinunciare al proseguimento della gita e accontentarsi di assaggiare un bicchiere di freschissima birra, facendo poscia ritorno al R. Palazzo.

Alle 2 pom. fu servito dal sig. Gemin il banchetto, con vero buon

facilmente si avvera) deve ricorrere ai paesi vicini, dove il buon senso è ancora caposcuola, e quindi si permette la macellazione anche alla domenica; e colà fare le sue provviste, ciò che porta grave danno al macellaio stesso e malcontento ai consumatori, perchè le carni nei piccoli paesi vicini sono di qualità e perchè soffrono nel trasporto ecc.

E a proposito di trasporti, un'altra incongruenza! Il sindaco, in omaggio all'igiene, ordina che le carni sieno trasportate dal macello di S. Vito alle macellerie, in furgoni chiusi, ben puliti ecc; ma quando il macello di S. Vito è costretto a ricorrere in qualche domenica all'aiuto dei macellai dei paesi vicini, dove va a finire l'igiene del furgone? Naturalmente, il macellaio trasporta in tale occasione le carni nella carretta, appena coperte con una straccia; e passa attraverso abitati, sotto la caduta e la polvere, se pur non viaggia con la piovra.

E ne volete sentir un'altra? A S. Vito, ai mezzi di preciso di ogni domenica i fornai debbono cessare la vendita. Che cosa ne succede? che molte volte gli esercenti d'osteria, hanno un consumo di pane maggiore del previsto, e allora ricorrono ai forni dei paesi vicini, dove si vende a pieno...; e così, chi vi scapita sono i fornai di S. Vito non solo, ma anche certe povere famiglie che hanno bisogno del pane a spiccioli e che molte volte, non venendo loro somministrato neppure dagli Esercenti, devono stare a bocca asciutta o fare qualche bel chilometro per un soldo di pane!...

Non sarebbe forse ora di regolare anche... i regolamenti?

Bagnaria Arsa

Una farsa in Consiglio Comunale.

Il sindaco e la Giunta intera del nostro comune si dimisero giorni fa perchè il Consiglio, in una deliberazione in cui avevano posto la questione di fiducia, gliela aveva loro negata.

Convocato il consiglio per decidere sulle dimissioni e sulla eventuale sostituzione, v'intervennero alla seduta soltanto i fautori della chiesta fiducia, i quali, in seconda convocazione accettarono le dimissioni di se stessi ad unanimità. E sapete quali altri nominarono ad assessori in sostituzione di essi rinunciatari? Si rinominarono tutti fra loro, meno uno.

E una farsa un po' troppo esilarante, ma vera.

Spilimbergo

Grave infortunio.

Quest'oggi a Tauriano l'assistente elettricista Guido Sedran di Giovanni mentre tagliava dei rami d'albero ingombranti la linea a bassa tensione di quella frazione, il legno sul quale era assicurata la cesoia si spezzò e questa gli cadde addosso ferendolo al labbro superiore.

Ne avrà per un mese circa.

Maniago

Si ferisce con una mannaia.

1. (Udine). Ier sera verso le ore 5 veniva condotto qui da Campagna su d'un carretto certo Andrea Giuseppe fu Giovanni, d'anni 50 il quale perdeva abbondante il sangue da una mano ferita con una mannaia mentre stava lavorando di zoccoli. Fu medicato nei locali della farmacia del sig. Giovanni Boranga, provveduta dei ferri necessari per questi casi d'urgenza, dall'egregio dott. Zanardini, il quale ebbe a riscontrargli tra l'indice e il pollice della mano sinistra una ferita lunga centimetri 6, e così profonda d'arrivare a recidere le arterie con molta perdita di sangue.

La medicazione, data la profondità della ferita, fu molto laboriosa e furono necessari sette punti di sutura.

gusto e puntualità senza pari. Da queste colonne anzi, s'alzi al bravo albergatore il generale ringraziamento dei gitanti che trovarono modo di ristorare le loro forze con cibi succolenti e vino eccellente.

Qui, poi, levate le mense fra la generale armonia, l'amico Toni Tonon volle, come alla Crocetta, ritrarre il gruppo dei gitanti, che sappiamo riuscito per bene.

Alle 4 si riattaccarono le vetture con un tempo che prometteva pioggia in abbondanza e si partì riportando una indelebile e grata impressione di quelle amene località, e dopo una tappa alla Crocetta e un'altra a Fregona, ci restituimmo alle nostre abitazioni alle ore 10.15, contenti di aver spesa, così bene, quella giornata.

Società operaia

Sabato prossimo avrà luogo l'Assemblea generale dell'Operaia nella Sala municipale, per discutere fra altro sulla relazione del Comitato per l'impianto della Cooperativa di consumo; su alcune modificazioni sociali e sulle proposte per la istituzione di una sezione femminile in seno al sodalizio. Seguiranno le nomine.

Palmanova

Il ventre di Palmanova. Entro il mese di agosto presso questo macello vennero abbattuti n. 50 bovini così distribuiti. Buoi N. 15; Vacche N. 6; Civetti N. 2; Vitelli: sotto l'anno N. 23. La diminuzione degli animali macellati in questo mese posto a confronto cogli altri è determinata dalla mancanza di guarnigione impegnata nelle grosse manovre.

Introduzione di bestiame nel regno.

Per il passo di confine di Palmanova nel mese di agosto venne notato una forte introduzione di bestiame bovino — equino e suino proveniente dall'impero Austro-Ungarico.

Difatti durante il mese per questo sbocco furono importati nel regno 30 capi bestiame, 4962 cioè equini 1765, bovini 3051, suini 146. Il veterinario si porta al confine tutti i giorni e colà si trattiene per le relative operazioni di visita e per verificare la regolarità dei passaporti di provenienza degli animali che vengono importati.

Bagnaria Arsa

Una farsa in Consiglio Comunale.

Il sindaco e la Giunta intera del nostro comune si dimisero giorni fa perchè il Consiglio, in una deliberazione in cui avevano posto la questione di fiducia, gliela aveva loro negata.

Convocato il consiglio per decidere sulle dimissioni e sulla eventuale sostituzione, v'intervennero alla seduta soltanto i fautori della chiesta fiducia, i quali, in seconda convocazione accettarono le dimissioni di se stessi ad unanimità. E sapete quali altri nominarono ad assessori in sostituzione di essi rinunciatari? Si rinominarono tutti fra loro, meno uno.

Spilimbergo

Grave infortunio.

Quest'oggi a Tauriano l'assistente elettricista Guido Sedran di Giovanni mentre tagliava dei rami d'albero ingombranti la linea a bassa tensione di quella frazione, il legno sul quale era assicurata la cesoia si spezzò e questa gli cadde addosso ferendolo al labbro superiore.

Ne avrà per un mese circa.

Maniago

Si ferisce con una mannaia.

1. (Udine). Ier sera verso le ore 5 veniva condotto qui da Campagna su d'un carretto certo Andrea Giuseppe fu Giovanni, d'anni 50 il quale perdeva abbondante il sangue da una mano ferita con una mannaia mentre stava lavorando di zoccoli. Fu medicato nei locali della farmacia del sig. Giovanni Boranga, provveduta dei ferri necessari per questi casi d'urgenza, dall'egregio dott. Zanardini, il quale ebbe a riscontrargli tra l'indice e il pollice della mano sinistra una ferita lunga centimetri 6, e così profonda d'arrivare a recidere le arterie con molta perdita di sangue.

La medicazione, data la profondità della ferita, fu molto laboriosa e furono necessari sette punti di sutura.

L'ALTRA MILANO

Della Milano operaia, industriale, febbrile, parlano tutti i giornali, tutti quelli che l'hanno veduta, tutti quelli che ne hanno colto lo spirito del tempo.

Anche pochi giorni fa il Corriere portava la notizia del progettato ponte a trazione elettrica per il trasporto aereo dei bagagli, alla Stazione Centrale. Questa Milano di tutti è «la capitale» con le ampie vie regolari, coi palazzi di speculazione, con la miriade di officine, di opifici, di stabilimenti col vertiginoso movimento delle vie, con la febbre del lavoro, del motor che mette nei nervi una tensione logorante: è la Milano che binghi-gantisce ogni giorno in estensione e in ricchezza, che ha annullato le porte antiche, fuori delle quali un'altra immensa città si dispiega: è la Milano collettiva dove ogni persona è un pignone che sparisce nella grande massa; ma tanto più è vertiginosa questa vita: è tanto più ha fascino l'altra Milano, la Milano silenziosa, la Milano astratta dei sogni. Poiché, cosa meravigliosa, anche a Milano ci sono i tempi del sogno.

Quando, superata Piazza del Duomo, con la sua rete di tramways, di automobili, di carrozze, di biciclette e via via, e le persecuzioni dei venditori girovaghi di vedute di Milano, che assaltano facendosi la concorrenza: «Dersert per des gheiel...» «No, mi gliene d'odioceto per des gheiel... La compra, no?» e che lasciano in pace coll'indossabile frase ambrosiana, detta con quella sonorità che riempie la bocca: «No, sem de Milan!», ci si rifugia nella silenziosa maestà del Duomo; l'anima è presa da un senso di smarrimento, per la grandiosa solitudine che avvolge con quella penombra, e sente ancora nel colossale monumento d'arte, che Gian Galeazzo Visconti sognò e commise, il suo ideale contro la misera vita dell'ora.

Quando io ci vado, gli angoli lontani e le estreme navate erano ancora avvolte d'ombra; il tempio si perdeva immenso coi suoi novanta pilastri enormi, con l'ardita purezza dei suoi archi acuti, i vetri istoriati dei finestroni erano tenui nella prima luce, tutte le imperfezioni artistiche s'annegavano solo il bosco di marmo. Qualche lumicino solitario brillava qua e là, come perduto in una lontananza misteriosa... In quella semioscurità, dove sono passati l'anima di generazioni succedentisi, secoli di preghiera, di speranze, di sogni, di suppliche ardenti, storie d'ambizioni e di pietà, tra la spirituale marea ondeggiante, dolci figure immortali sorgono, evocate da quella pace.

Sembra che secoli, distanze immense dividano dalla Milano ricca e minuscola: tutto il clamore assordante del cuore cittadino, risuona là dentro con un ronzio d'altare; come vi si perde il corpo d'un uomo, così vi si perde la vita d'una generazione che ha la forza e la piccolezza del collettivismo sovrano.

Dalla pace dell'astrazione, dalla profonda idealità dell'evocazione del senso mistico, si ascende, con le brevi rampe dell'oscura scaletta verso la luminosità pagana della visione.

Appena sulla prima terrazza, tra quella foresta fantastica, tuffati in quel candore leggero, accecante, infinito, si vacilla, tant'è la bellezza di quel sogno reale. Poi, impetuosamente, si sale senza guardarsi intorno, per immergersi d'un solo tratto in quell'inesprimibile poesia; si passa, si vola sulle terrazze candide, sugli scaloni, tra quei trafori tempestati di fiori, tra una foresta di guglie, tra un muto popolo di statue bianche, che guardano passare le generazioni sempre assetate di luce, di bellezza.

Ma aspetta, ma guarda, mi gridava mio cugino, mentre io salivo di corsa l'ultima scaletta a chiodo della guglia della Madonna. Uscendo da questa guglia, dalla quale la piazza del Duomo s'innalza a centomietri di profondità, si rimane metri, abbagliati, soffocati da quell'esserante grazia meravigliosa, scintillante e fresca sotto il primo sole di maggio, come il rimbalzo spumante d'un'onda gigantesca che attenda l'apparizione di Venere Anadiomene.

Anche qui la Vergine ha detronizzato Venere. Sul solitario pianale, colà la Madonna guarda il fervore del colossino che getta nella pianura le nuove strade, che lancia nella purezza del cielo di Lombardia il velo plumbeo dai mille camini di laboratori, dall'aria urlante fendente delle sue mille sinone.

Sull'anima popolare che muta, sulla vita che si scava l'abisso nella sua febbre, sul visibile formicaio umano, sulla croce affumicata della monumentale Galleria, sui palazzi, sui giardini, piccoli come gingilli, sull'immensa pianura morbida e verde, sui piani stagnanti delle risaie, dove i pioppi si riflettono immobili, sul luccichio del lago di Garda, sul riso delle ville sparse, sullo scintillio dell'Adda che corre, sulla vita, sulla morte, sulla gioia e sul pianto d'un'ora, il sogno d'arte insuperabile s'aderge nell'immutabile sorriso, e la Madonna guarda benedicente. E la poesia secolare e l'immortale idea s'effondono sempre alte e solitarie come una montagna, ai piedi della quale il ruscello corre, corre...

Pace più severa e più umile si diffonde tra le mura antiche di S. Ambrogio. Quando lo visitai esso risuonava dei singhiozzi d'una povera vecchia, sola, e disperatamente abbandonata nel pianto dinanzi a una bara. Era tutto buio e silenzio intorno a quel cuore spezzato, e gravemente si diffondeva non il brivido di una morte, ma il pensiero dell'eternità. Più misera, dopo quella visione, dopo lo strazio del piccolo e del grande dramma, mi sembrò la vita febbrile delle vie...

La Milano del Manzoni non la si ritrova. Il «Prestin d'iscans» ha il suo posto d'onore sul Corso, ma dinanzi ad esso il tunuluto è cambiato; i «buoni figliuoli» gli passano dinanzi frettolosi e preoccupati, i travvays corrono, si intersecano, scampandello, stridendo, e quel «Prestin d'iscans» ammuovendo la sua voce stonata fra quel frangere di vita moderna, e resta lì, malinconico come un rimpianto...

Nel Castello Sforzesco le cavalleresche visioni balzano dalla severa e ricca cornice in tutto il loro fascino. Rivivono l'ambiziosa figura di Gian Galeazzo Visconti, quella prode e mite di Francesco Sforza, Gian Galeazzo Sforza trascina la sua malattia e la sua miseria, e scampando nel sogghigno perfido e traditore del potente Lodovico il Moro...; passano congiure e tradimenti, e la figura dell'ultimo signore Francesco II. Sforza...

Sembra che i vasti cortili risuonino ancora delle grida di guerra, dello scalpitare e del nitrire dei cavalli impazienti, del frangere dei montai, e s'attende involontariamente di veder luccicare le armature, gli spadoni, le alabarde, i pavesi, gli scudi, ondeggiare le piume degli elmi, il gonfalone, il pennone, e le sciarpe ricamate fra l'ansie dell'attesa e del uscire la gualdana di nascosto o fieramente tutta la guardia, ed udire il sibilo dei dardi delle balestriere, lo scroscio delle saracinesche, le grida delle scote sul cammino di ronda e sulle berlesche, i comandi, lo squillo della campanella del battifredo, e negli androni suona ancora il marziale tintinnio delle grandi rotelle degli sproni e delle armature risonanti, e baci furtivi... Balzano vive le visioni di potenza, di fasti, di gloria; le cavalcate trionfali per la città, le caccie principesche...; sugli scaglioni ripassano i cortei, ondeggiano i serici strascichi delle castellane brillanti i monili preziosi, odorano i fiori, tremano le serventesi e le ballate, scivolano leggere le snelle figure dei giullari...; passato poetico al quale si risale con slancio dalla severa lotta morale del presente, come in un'aria di malia...

La torre Umberto. Lo, la torre di Bona di Savoia, i muraglioni altissimi, gli androni, il cortile ducale, attendono ancora gli squilli guerrieri delle trombe... sopra, la sala del Maggior Consiglio, attende nell'infiammata ed immortale parola di Arnaldo da Brescia che la giustizia regni sovrana, per abbandonare senza rimpianto i sogni di un'età svanita nella sala della Balia e nelle altre, una folla estranea si è sostituita a quella splendida folla multicolore e scintillante. La notte, dalla mia finestra, nella breve pace delle tardissime ore, dal severo profilo del castello e delle torri, udivo la voce dei secoli levarsi e diffondersi. Libertà e amore parlano nella freschezza riposante e canora del Parco di Monza, l'arte, la grazia molle, il fasto, il gusto raffinato, nel Palazzo Poldi-Pezzoli, specie nei due deliziosi salottini delle miniature e di Dante, la ricchezza, l'ambizione e l'arte, nel Cimitero Monumentale, ma solo nei due templi del sogno, sintetizzanti le più grandi pagine della storia lombarda, l'anima vibra e vive; a Milano

Maria Nicoletti.
Martignacco
La morte di un emigrante all'estero.
2. — (per telef.) — Ieri sera, un telegramma dal Podestà di Grado annunciava al nostro sindaco la morte avvenuta per annegamento di Giovanni Burino di Pietro, d'anni 26, della frazione di Nogarè di Prato. Mancano particolari.

Cividale.
Concerto orchestrale all'Abbondanza.
Ieri sera, per iniziativa del signor A. Battocletti, ebbe luogo nella trattoria all'Abbondanza, il concerto orchestrale delle dame vienesi, dirette dalla signorina Maria Portugal.

Numeroso pubblico vi assistette, si che molti non trovarono posto.
Gare di Tiro a segno.
Alle ore 7 di domenica, presenti il presidente di Tiro a Segno, prof. Augusto Nussi, i consiglieri Moro Zanuttini, il segretario Dorli e tiratori diversi, si aprirono le gare di tiro, che si protrassero fino alle 19 di ieri, abbastanza animate.

Il tempo, che durante la giornata di domenica si mantenne al bello, ieri non fu punto favorevole ai tiratori, ai quali il vento faceva deviare lievemente le palle. Ecco i risultati:

Gara incoraggiamento.
I Premio: Rieppi Giuseppe di Albano (Premio della Banca Popolare, consistente in un servizio da sigarette, il Zanuttini, Achille, medaglia d'oro della Società. II Della Torre Riccardo, fucile modello 70-87. IV Giavotto Annibale di Faedis, medaglia d'argento. V Aviani Giovanni, medaglia d'argento.

Gara Cividale.
I Premio: Dorli Giuseppe, (macchina fotografica per stereoscopia, dono del Comune di Cividale, il Manzini Tullio, una L. (dono della Banca Agricola. II Nassi prof. Augusto, fucile, modello 70-87. IV Scarsotto Stefano (medaglia d'argento. V Polli avv. cav. Antonio, medaglia d'argento).

Gara Campionato.
I Premio: Dorli Giuseppe, (fucile da caccia, dono dell'on. Mompurgo, il Frasci Virginio, (orologio da tavolo, dono della Banca Cooperativa) Il Colaninzi Antonio, (medaglia d'oro). IV Scarsotto Stefano, (medaglia d'argento). V Polli avv. avv. Antonio, (medaglia d'argento).

Per una nuova sede del Giardino Infantile.
Il palazzo scolastico di piazza XX Settembre ha un numero di aule insufficiente agli attuali bisogni delle scuole, mancandovi non solo le stanze per le riunioni, per il museo didattico, per la refezione e per la palestra di ginnastica; ma la Direzione stessa è provvista di ciò che la comodità ed il decoro dell'alto ufficio richiederebbero, vale a dire della anticamera, della Biblioteca e dell'archivio.

E perciò, non sappiamo come si è potuto, da qualche anno, sottrarre al pianoterra due preziosissime aule, per collocarvi il Giardino Infantile, al quale riescono, per giunta, inadatte.

Per queste ragioni, e perchè alla prossima riapertura delle scuole sarà indispensabile una nuova aula (dovendosi necessariamente dividere in due sezioni la Classe IV., soverchiamente numerosa), sarebbe bene che si pensasse, a tempo, a far trasportare il Giardino Infantile, in una sede più adatta, per non generare inconvenienti alle scuole Elementari, proprio, quando queste dovrebbero cominciare il loro regolare funzionamento.

Noi speriamo che il nostro Comune, il quale non ha mai trascurato i vitali interessi dell'istruzione, voglia anche questa volta, provvedere a questo impellente bisogno delle nostre scuole, accogliendo le proposte che il nostro Direttore Didattico, prof. Giuseppe Miani, sta per presentare.

Società ginnastica Cividalese
Venerdì, i soci, convocati in assemblea Generale, dovranno occuparsi anche nelle dimissioni della Presidenza.

Mortegliano
Saggio all'Asilo infantile.
31. — Ieri sera, nel locale dell'Asilo infantile V. E. II, venne dato dai bambini il saggio finale, che riuscì interessantissimo.

Fra i presenti notammo il presidente dell'asilo, i consiglieri, il parroco, il sindaco, i fanciulli del ricreatorio, molte mamme e signorine.

Il presidente Antonio Brunich aprì la festiciuola con un opportuno discorso, nel quale elogiò le brave insegnanti che fanno progredire la filantropica istituzione.

I cari bimbi poi svolsero con precisione e disinvoltura il programma.

Reana del Rolale
Quarantatove accusati.
La frazione di Zompitta è sotto l'incubo di un'emozionante processo, intente da un certo tale di Nemes contro quarantatove persone, fra le quali bambini, donne, ecc. Ecco in succinto il fatto.

una giornata dello scorso agosto, e probabilmente in una giornata molto calda, il Bertolla spedì al Pretore di Taranto, la terribile accusa, denunciando per furto quarantatove (e di più non poteva, perchè... forse non aveva carta) tranquilli e onesti paesani, perchè tagliarono, come il solito, i cespugli di salici, ch'egli affermava suoi.

Il Pretore di Taranto accolse l'accusa come meritava, e la rimandò come causa civile a Udine... Ma avrà poi l'onore di una discussione?!

Tolmezzo
L'arresto del farmacista Martinuzzi

Fu in questi giorni arrestato in un paese del Mandam di Gargonzola (Milano), ed oggi giunse a Tolmezzo, il sig. Filippo Martinuzzi, già farmacista a Moggi Udinese e quindi a Pontebba, dove dovette cessare dall'esercizio per essere stato dichiarato fallito in seguito a domanda d'una Ditta di Bologna. Il fallimento fu dichiarato negli ultimi mesi del 1907.

La causa che determinò l'arresto va probabilmente ricercata nel fatto che il Martinuzzi, trovandosi già in istato di cessazione dei pagamenti

Cronaca Cittadina

Le manovre di Cavalleria.
Lo svolgimento delle esercitazioni di ieri. Il tema d'oggi.

L'addetto militare austriaco e quello americano.
Ieri mattina, come già annunciammo brevemente, le manovre a brigate contrapposte seguirono a Risano e Meretto di Tomba.

Il supposto era questo: il partito invasore proveniente dal confine, col grosso delle truppe doveva occupare le alture di Buttrio e scacciare il nemico da Udine, impedendo però la ritirata in ordine. La cavalleria che si trovava sul fianco sinistro, partendo da Risano aveva appunto il compito di bloccare il nemico nella sua ritirata da Udine, ritirata che doveva effettuarsi verso le alture di S. Margherita.

Il partito azzurro, ritirandosi verso S. Margherita, ordinava alla cavalleria già dislocata verso Meretto di Tomba di proteggere la ritirata delle truppe impedendo al nemico che ne disturbasse e scompigliasse l'ordine.

Il partito invasore (brigata lancieri) partito da Risano avanzò per Sammarzandichia e Terrenzano verso Pozzuolo. Quivi, avvertito dell'avanzata del nemico, gli mosse incontro.

La cavalleria azzurra (brigata cavaleggiatori) mosse da S. Marco (Meretto di Tomba) e avanzò per Colfaredo di Prato, avvicinandosi a Udine in modo da proteggere la ritirata delle truppe; così che procedesse in ordine verso S. Margherita. Nei pressi di S. Caterina, passata la strada maestra e la linea ferroviaria, avvenne l'incontro; e gli azzurri trovarono già i rossi schierati con le batterie al fianco destro e le mitragliatrici al fianco sinistro.

Seguì una carica brillantissima azionata in modo che il partito azzurro seppe tener fronte al nemico e permettere la ritirata delle truppe da Udine.

Lo scontro, al quale assistette il Generale Berta assieme al suo stato maggiore, terminò verso le 9.30 circa.

Durante la manovra non avvenne nessun incidente notevole.

Ieri doveva essere l'ultima giornata di manovre del primo periodo; invece in seguito ad ordini pervenuti ulteriormente, oggi seguirà un'ultima esercitazione a brigate contrapposte.

Il tema per le manovre d'oggi è il seguente:

Il partito rosso battuto sulle alture di Buttrio, si ritira oltre il confine. Una sua brigata di cavalleria, che ha tentato un aggiramento, rimane tagliata fuori, nei pressi di Orzano. Essa riceve ordine di raggiungere il proprio partito.

Il partito azzurro, rimasto vincitore sulle alture di Buttrio, impiega la giornata per riordinarsi e procedere poi oltre. Sapputo che una massa di cavalleria avversaria è rimasta fra Udine e Cividale, invia la propria cavalleria per battere quella nemica ed impedirle di salvarsi oltre il confine.

Il Generale Berta con lo stato maggiore alle ore 7 1/2 si trovava ad Orzano.

vendette o liquidò in fretta parte delle merci esistenti nella farmacia. Questo arresto desterà certo grande impressione, specie a Moggi e Pontebba ove il Martinuzzi dimorò diversi anni.

Due processi
Presso questo tribunale si svolse quest'oggi il processo a carico di Dall'Orto Giovanni da Marzani, C. Magliani, imputato d'avere il 2 agosto rubato in suo parenti sei pezzi di formaggio e dei salami, sfondando una porta.

Denunciato il fatto i carabinieri procedettero al suo arresto, ma per far ciò dovettero sostenere una viva lotta col imputato per il che questi dovette anche rispondere di resistenza oltraggiosa e violenza.

Il tribunale ritenne l'esercizio arbitrario delle proprie ragioni, l'oltraggio e la resistenza e condannò il Dall'Orto a giorni 25 di reclusione e lire 50 di multa.

Certo Nascimbini Pietro di Paularo imputato di lesioni gravi in danno del fratello Faustino, venne da questo tribunale assolto per non provata reità.

Pocenia
Fiori d'arancio.
2. Ieri la colta e gentilissima signorina Maria Tosolini giurava fede di sposa all'egregio giovane signor Guido Cruiuz della vostra città.

Erano testimoni dell'atto l'avv. Emilio Drussi e l'ing. Oddone Tosolini.

La felice coppia festeggiatissima partì in lungo viaggio di nozze per l'Inghilterra.

Deputazione provinciale.
Nella seduta di ieri, la Deputazione provinciale approvò il progetto del nuovo ponte sul Tagliamento fra S. Michele e Latisana.

Deliberò di aprire il concorso ad una borsa del Legato Pratense. Approvò tutte le modifiche proposte dal Consiglio Direttivo del Collegio di Topo Wassermann allo statuto.

Deliberò di insistere presso il Ministero di Agricoltura nel riconoscimento del Consorzio antipiliferico friulano, a norma dell'art. 6 legge 6-6-1901 n. 315 e pel mantenimento del servizio governativo di sorveglianza lungo la sponda destra del Tagliamento.

Trattò altri affari d'ordinaria amministrazione riguardanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio degli Esposti.

Un ricorso del Comune di Udine accolto.
Giunge notizia che la quinta sezione del Consiglio di Stato accolse il ricorso del comune di Udine contro la Giunta provinciale amministrativa e il Comune di Palmanova, circa il pagamento delle speditività per certa Anna Ferrigutti.

Il pagamento venne giudicato spettare al comune di Palmanova.

La prima quindicina di settembre.
Ecco, per quanto è «probabile», il tempo che farà in questa prima quindicina. — Temporali e piogge nelle notti: 2 e 3, 5, 6 e 7-8 nell'Italia superiore e nella centrale. Al 6, 7 ed 8 si avrà depressione maggiore con notevole abbassamento di temperatura e temporali e piogge più estese, specie in Toscana ed oltre Po, nonché fra le provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna, ma principalmente di notte, rimanendo il giorno in massima soltanto nuvoloso. Prosegue invece imperturbato al sud e nelle isole, dove si avranno poi piogge con temporali sparsi solo verso il 10. Segue buon tempo in generale in Italia dal 10 al 13, conturbandosi nuovamente fra il 14 ed il 15.

Gl'introiti del dazio in agosto.
Il dazio consumo fruttò durante il mese d'agosto L. 69.940.20; più che nello stesso periodo dell'anno scorso, L. 5.390.61. Dal gennaio a tutto agosto gl'introiti ammontarono a L. 621.382.20. Quelli dell'eguale periodo del 1907 furono invece di L. 563.870.14, inferiori cioè di L. 57.492.06 a quelli di quest'anno. Per tasse spettacoli e di fabbricazione sulle gazose s'introdirono L. 559.16 durante l'agosto.

I posti gratuiti dell'Istituto Topo.
Un posto gratuito, ed eventualmente tre, nonché uno semigratuito, sono in concorso presso l'Istituto Topo-Wassermann dove si accettano le istanze fino al 30 settembre.

Scuola Comunale d'Istruzione ad Arco.
Alla presenza dei membri della Direzione, in questi giorni seguirono gli esami.

Furono premiati i seguenti: Corso preparatori, Brida Rita Premio. Anno II. Merzi Marcelino, Turchetto Alo; Cividini Bruno, Menzione onorevole.

Anno III. Voch Luigi, Premio; De Campo Vittorio, menz. onor. Anno IV. Bon Luigi, Premio; Brilla Giacomo, Peretto Alfredo, menz. onor. Anno V. Cudugnello Virgilio, menz. onorevole.

Anno VI. Micholini Lello, menzione onorevole.

Anno VII. Mauro Fausto, Zaghi, Virgilio, premio.

Il ritorno dei rondinini.
I bambini della Colonia Alpina (Frattis) arriveranno domani giovedì alle ore 12.44.

Quelli del mare (Riccione) arriveranno pure domani nelle ore pom.

L'assemblea dei Casari.
Ieri, presieduta dal presidente signor Silvestro Prandini, direttore della Lattoria sociale di Fagnagna, fu tenuta nei locali dell'Associazione Agraria Friulana, l'assemblea dell'Associazione fra i casari del Friuli. Il presidente diede varie comunicazioni: i nomi dei sussidiati per malattia (tre per otto giorni, uno per venti e uno per trenta); i nomi degli incaricati di riscuotere le mensilità dei soci; espone quale sarà la spesa per la bandiera sociale, e ne mostra il progetto. Quando il lavoro di essa sarà compiuto, saranno diramati gli inviti ai soci per l'inaugurazione, che s'intende solemnizzare con festività speciali, come sarà stabilito con apposito studiato programma.

Su tutte queste comunicazioni, l'assemblea da voto favorevole; ed approva poi il resoconto a tutto agosto 1908, dal quale risulta che s'introdirono lire 1443 più L. 28.05 d'interessi 1906-1907: in tutto, lire 1461.05. Le spese furono di L. 469.37. Ieri la Società aveva un fondo di cassa di lire 1001.68.

Giustamente, è da lamentare che vi sieno soci morosi, in una società come questa che arrea benefici reali ai soci e li stringe in un fascio mercè il quale soltanto possono tutelare i loro diritti. Ricordiamo in proposito che il 26 e 27 settembre, si terrà in Piacenza il Congresso Nazionale delle Lattorie Sociali e Cooperative nel quale si tratterà di costituire definitivamente l'Unione nazionale delle Lattorie, l'organizzazione delle lattorie, il credito, le agevolazioni finali, ecc. ecc.; e anche naturalmente, si tratterà degli interessi dei casari.

Presidente del Comitato organizzatore è l'ing. A. Landucci; segretario il signor Azo Cerini.

Il signor Enohe Tosi, benemerito della industria casearia friulana, riferì nell'assemblea di ieri sulla organizzazione di casari e sui diritti dei casari friulani; e l'assemblea approvò il seguente ordine del giorno, che si connette al congresso sopra ricordato.

«L'associazione fra i casari del Friuli, constatando come le condizioni economiche dei tecnici dell'industria casearia siano di molto inferiori a quelle di altre classi di lavoratori;

ritenendo necessari quei miglioramenti che sono imposti dalle esigenze nuove della vita;

delibera di invitare tutti i casari delle Lattorie Sociali italiane a partecipare al 2.º Congresso Nazionale che avrà luogo a Piacenza nei giorni 26 e 27 corrente; affinché si facciano conoscere quali sono i bisogni ed i desiderati della classe dei casari e si stabiliscano i loro rapporti colle lattorie cooperative, nell'interesse comune della classe e dell'industria del caseificio.

A questa associazione che vedemo nascere fra il più simpatico entusiasmo, auguriamo le più prospere sorti.

Ancora sulla questione della Banda Cittadina.

Riceviamo: **Cara Patria**

Non fu lunedì al Consiglio Comunale ma lessi sui giornali cittadini la discussione avvenuta sull'argomento della Banda Cittadina, e per quanta attenzione vi abbia messo nella lettura non trovai che alcun consigliere abbia detto una parola, una sola, in difesa ed in lode dell'operato della Commissione. Se mai, fra le righe mi sembrerebbe aver letto tutto l'inverso. Non mi meraviglia, perchè i consiglieri non fecero che far eco al malumore dei cittadini lungamente oppresso.

Non fu che l'assessore Comelli che difese la Commissione ed è naturale, **Citro pro domo sua**; difendendo la Commissione, difendeva l'opera propria. Però ritengo un'inesattezza nell'affermazione sua che, cioè, la commissione con una vera accesa alle scuole curò la disciplina ecc. Ma stando a quello che ripeterono sovente volte i componenti la Banda, mai una volta i membri della suddetta commissione si lasciarono vedere.

I maestri anzi lamentarono tali inveterate assenze; ma ammisero anche abbiano talvolta fatto qualche accesso alle scuole, il risultato da loro ottenuto nella disciplina del corpo è forse quello di cui vedremo ultimamente gli effetti con relativa eco in Consiglio?

E già che sono sull'argomento della banda, permettemi un'altra osservazione: il consiglio, o la giunta, o la commissione, quello che sarà, ora si appresta a studiare il modo per riorganizzare la banda, ma, e sarà del mio parere, fra tutti, apertura dei concorsi, nomine e tutte le altre pratiche inerenti, ci vorrà un pochino di tempo, e sarebbe assurdo pretendere per quest'anno la comparsa della nuova banda. L'ovvio quasi al termine della stagione estiva; e fino alla futura primavera non certamente non la sentiremo.

D'altra parte al ritorno dal campo della fantasia, non probabilmente la banda militare prenderà vacanza colla classe in congedo.

Ed in tal frangente Udine nostra dovrà rimanere tutto questo tempo senza un pochino di musica? E per questo settembre?

Speriamo, e mi compiacio credere, che il verbale municipale non avrà più ragione di sussistere per l'avvenire e che giunta vorrà essere ospitale se qualche banda mostrerà desiderio di rallegrare lo nostro orecchio per questi mesi.

Anzi la stessa giunta non potrebbe mandare un invito a tutte quelle del circondario? Una per domenica, credi tu che non verrebbero? Sarebbe un concorso di nuovo genere ed un accoglimento allo studio per le bande stesse.

Quel tale
Infortunati sul lavoro.

L'operaio alle Ferriere Gio. Batta Viduzzi fu ieri medicato al nostro ospedale di una forata lanera conclusa al ginocchio destro per caduta accidentale: guarirà in 8 giorni 10.

Pure ieri 1.º, Batta Zandio di Casignacco operato presso la ditta Scanni fu medicato di una scottatura all'occhio sinistro prodotta da spruzzi di acido solforico, o giudicato guaribile in giorni 10.

Le mostre di settembre.
Il Comitato per la mostra di Frutticoltura, Orticoltura e Giardinaggio ci comunica:

Da diverse persone sono state richieste a questo Comitato notizie sulla quantità di prodotto che può essere presentata alla mostra.

Il Comitato rende noto che desidera il concorso con pochi esemplari in molta varietà da ogni parte della Provincia. Cinque o sei pere o mele in un canestro, un pacco agricolo da cinque chilogrammi per chi è lontano dalla Città, un ortaggio, un fiore per varietà.

L'intendimento è di far conoscere agli esportatori che le frutta, gli ortaggi riescono in tutto il Friuli meglio che in molte altre parti d'Italia, e di mostrare quali varietà tornino più convenienti.

Colonia Alpina di Frattis.
Secondo elenco delle offerte.

Signora Camilla Penile L. 50, Dott. Bertoldi L. 50, signora Ballico L. 10, signor Mizzan L. 10, signora Gervasoni bisceottini, signora Galantini una torta, signor Aristodemio Mauro frutta, signora Molinari cioccolata, signor Monterisi dolci, signor Pagura dolci, signor Sarniotti frutta, signor Cirio frutta e dolci, signor Rocco dolci, signor Grillo dolci, signor Lisotti dolci, signor Azzanutti dolci, signor Mauro Daniele dolci e L. 1, signora Zorzi frutta, signora Maria Conti biscottini, signor Ivo Segala quaglie, signora De Stalli dolci, signor Bolzico dolci, signor Da Campo dolci, signora Cantoni dolci, signor Margareth L. 10, signora Angela e Bina Sappenhof L. 10, sig. Francesco L. 2, sig. Malgrini L. 5, sig. Tonon L. 2, sig. Zilli L. 2; sig. Cappellaro L. 1.50, N. N. L. 5, gruppo di giuochi di Pontebba L. 4.50, gruppo di parenti di Biadè, di cui non fu possibile raccogliere il nome, molti dolci. A tutto, sentita grazia.

Tenore Minerva
Le Operette. — Domani sera inizia il breve corso di rappresentazioni della compagnia di operette del Cav. Francesco Calcagno con la spettacolosa operetta, nuova per Udine: *Le due principesse*, musica del M.º Caballero.

La compagnia è composta di ottimi artisti e recentemente riportò buon successo a Trieste, Pola e Fiume.

Le rappresentazioni che verranno date qui saranno 6 soltanto, poichè termineranno l'8 corr.

Un arresto
Fu fatto ieri sera all'osteria «Al Toscano» in Via Aquileia, nella persona dell'operaio Gio. Batta Burigana d'anni 46 da Vigonovo. Egli preso alquanto dal vino minacciava gli astanti con una roncola, lanciando imprecazioni e contumelie. Ed ora, imprechi a sè medesimo!

Desideri, Iagnanec ecc.
Udine, addì 31 Agosto, 1908.
Eg. signor Direttore della Patria del Friuli.

«Altra volta ho dovuto, mio malgrado, rivolgermi alla locale direzione della questura, interessandola ad usare almeno della sua autorità morale allo scopo di consigliare un contegno ed un linguaggio più decente e meno rumoroso a certi elementi di questa via.

È assolutamente impossibile attendere ad una occupazione qualsiasi con un diavolo a quattro che incomincia alla mattina e finisce, se finisce, quando vuole. Protesto altamente ad energicamente contro questa eccessiva licenza che danneggia ed offende tutti coloro che hanno bisogno di non essere molestati continuamente con parole e discorsi banali ed uso un termine moderato — inordinato; ed a mezzo del suo pregiato giornale prego la locale direzione della questura e l'ufficio di Vigilanza Urbana a prendere qualche provvedimento per tutelare il diritto che abbiamo tutti — pechè le tasse le paghiamo tutti — di essere lasciati attendere in pace alle nostre occupazioni. Con osservanza

Giuseppe Malattia — Libraio via Mercerie - 6.

Corriere Giudiziario.
Tribunale di Udine.
Un turpo condannato.

Giuglielmo Messig detto Brina, d'anni 18, che qui si trovava per ragioni di lavoro, e del quale già ebbe ad occuparsi la cronaca ebbe ieri il suo processo in Tribunale.

Egli era imputato di aver commessi atti turpi sulla bambina Ines Loigo di Frattis, d'anni 4 abitanti in via Bertalida e appartenente alla famiglia che aveva dato alloggio al Messig. Egli era inoltre imputato di furto.

Il Tribunale lo condanna a 15 mesi e 25 giorni di reclusione.

Camera di Commercio
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 settembre 1908.

rendita 3 1/2 0/0 (netto) 103.89
" 3 1/2 0/0 (brutto) 103.97
" 3 0/0 71.-

Banca d'Italia 1263.25
Rivervie Meridionali 667.75
" Mediterranea 400.-
Società Veneta 202.25

Obbligazioni
Riverv. Udine-Pontebba 500.-
" Meridionali 352.-
" Mediterranea 4 0/0 502.5
" Italiana 3 0/0 345.-
Credito com. prov. 3 1/2 0/0 501.5

Cartelle
Fondiarie Banca Italia 3 75 0/0 501.25
" Cassa Risparmio, Milano 4 0/0 510.-
" " " " 5 0/0 517.-
" Ist. tal. Roma 4 0/0 509.-
" " " " 4 0/0 515.-

Cambi (cheques - a vista)
Francia (oro) 99.23
Londra (sterline) 25.12
Germania (marchi) 123.07
Austria (corone) 104.03
Dietroburgo (rubli) 203.25
Romania (lei) 98.-
Nuovo York (dollari) 5.14
Turchia (lire turche) 21.75

Una fabbrica in
Milano 1. D
cerche, la qu
scoprire una
stato clandest
Gaetano Doni
Montforte e p
Città era com
bilitamento d
una società a
sotto la ragio
anonima Carl
liquidazione»
Primo arre
vanni Fraschi
della ditta: «
cevano in que
a terra un b
falsa che tenev
venti agent
della fabbrica
operai che fu
Fatta una
casi, furono
mente nell'ab
tutti gli attr
zione del big
portanti la s
spacciati a M
e Marsiglia»
Un pr
Sedici gior
Rizzolo, sac
provincia di
contrada Sc
entra nel m
menico Scalz
Discorrendo
dei due Stati
il prete par
trioti, in ca
l'Italia e in
vrebbe rich
telli resident
seguissero.
ciclo un au
giorno del pa
L'altro ier
ste Scalzari
a casa sua. Il
dubitando, n
dalla gendar
prese di esse
agguato!...
Ora il dot
carceri di L
dizio.
Contro la be
Roma 1.
nieri di Rom
un atto col
linguaggio di
di beatificaz
Pio IX.
Ciò perch
vrebbe cont
l'appropriazi
missionari
famiglia, cor
Il patrimonio
un valore di
tra i Falcon
dinanzi al T
27 ottobre 1
e l'op
Il Veneto
zatti, chiesta
invocazione
grano, risp
non si posse
sità del pro
com'egli rit
diminuzione
più presto s
che le cond
nario abbian
più difficili
La madre
Trieste, 1.
caduta grav
di Guglielm
donna, che
raccolta ne
è amorosam
maritata a
Franceschin
— un tumo
lascia sper
madre di O
Il Giu
Le opposizi
Mosca 1.
governatore
magistrato
giare il giu
Quel vice
alle redazio
pubblicazio
auto dimost
giubileo.
Il govern
la convocaz
consiglio di
prendere de
steaggiament
sto, e proib
zione del r
potenza dell
Sullo stat
pubblicato
tino il proce
vene è sulla
I dolori alla
l'attività car
L'occlusione
seemata.

